



QUANDO LA RAGIONE SI FA SCUOLA

Incontro di preparazione al viaggio in Russia

RELATORE MONS. FRANCESCO BRASCHI

L'intervento del mons. Braschi è stato illuminante per il viaggio di istruzione che faremo a breve in Russia.

Il presidente di Russia Cristiana ha infatti risposto e approfondito domande e punti di interesse che sono sorte in noi e ci ha aiutato a modificare il nostro sguardo, rendendolo più adatto alle caratteristiche del popolo che incontreremo, con esempi semplici ma molto pregnanti.

Infatti attraverso la sua lezione siamo entrati maggiormente nel clima russo, un clima in cui manca "il giusto mezzo", bensì si vive agli estremi. Braschi, rispondendo a tematiche incentrate sulle radici dell'Unione sovietica e sull'influenza che queste hanno nella quotidianità, aiutandoci a prendere coscienza del fatto che la storia russa va contestualizzata anche e soprattutto storicamente e geograficamente, ci ha permesso di comprendere maggiormente che in uno Stato come quello russo la contemporaneità non può essere scissa dal processo storico che lo ha portato ad essere ciò che è oggi. Tutto influisce infatti sull'animo russo: il clima rigido, la marcata presenza storica del regime totalitario e dittatoriale, la posizione peculiare tra occidente ed oriente sono tutti fattori che influiscono sulle personalità marcate e quasi esasperate di un popolo che ancora non ha fiducia nel prossimo e, in mancanza di qualcuno che si faccia garante dei suoi diritti (che abbia pietà di lui), cerca di farlo da sé.

Laura Venturi, classe 5K

La Russia è una potenza economica e politica, anche se è tuttora segnata dalle tormentate vicende dell'epoca sovietica.

In proposito i giudizi sono molto variegati: c'è chi ne condanna l'operato, ci sono nostalgici, che vedevano nel regime la possibilità di fare grande la Russia, e c'è chi non si pronuncia e considera ciò che è accaduto come un fatto inevitabile.

La famiglia è una realtà molto fragile, il più delle volte l'uomo se ne va abbandonandola, spesso a causa dell'alcolismo, che rimane una vera e propria piaga sociale.

L'uomo russo ha una sensibilità per cui, a differenza di noi occidentali, come criterio di giudizio e rapporto con la realtà utilizza quello della bellezza. La religione ortodossa in origine si è diffusa in Russia per la bellezza del culto prima che per la verità dei contenuti di fede. La bellezza dunque non è ridotta ad estetica, ma è il punto in cui la verità si rende evidente.

Proprio per questa sensibilità l'Italia è amata dai Russi.

Guglielmo Mina, classe 5K

Dall'incontro con mons. Braschi mi è rimasto ciò che è emerso riguardo al popolo russo, che vede nella sua storia e nella sua natura, spesso caratterizzata da sentimenti e comportamenti che vanno da un estremo all'altro, motivo di appartenenza a un popolo e a una nazione: così diverso dall'ideale di coerenza in cui è immerso l'occidente! Pensando alle dimensioni territoriali, mi colpisce il fatto che tale senso di appartenenza sia lo stesso, se non maggiore, anche nelle regioni più orientali.

Giulia Casali, classe 5K